Anno XX — Giovedì 22 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 173

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Plebiscito della stampa
a favore dell'on. comm.
GIUSEPPE MARCHIORI

Per dare un saggio della stima grandissima in cui è tenuto l'on. Marchiori, ci piace di spigolare dai giornali qualche accenno che lo riguarda.

Prendiamo dai giornali di ogni partito, che discorsero di *Marchiori candidato segretario generale al Ministero delle Finanze*, di *Marchiori segretario generale*, e di *Marchiori non eletto.*

Incominciamo dal *Capitan Fracassa*. Nel numero del 10 luglio 1885 si legge:

L'on. Giuseppe Marchiori sarebbe, dunque, il nuovo segretario generale delle finanze.

L'on. Marchiori, entrato a Montecitorio, alcuni anni sono — e propriamente con le elezioni generali della tredicesima legislatura — è tuttora, beato lui, uno dei più giovani deputati.

L'on. Marchiori è di Destra, ma della Destra antica, di quella, cioè, che aveva tradizioni di patriottismo e contava tra i suoi parecchi che avevano combattuto i Borboni o l'Austria sui campi di battaglia, nelle cospirazioni, non dando tregua, non ammettendo le dimenticanze e le transazioni, venute più tardi di moda.

Basti dire dell'on. Marchiori questo: Alberto Mario lo amava e lo stimava; e al Marchiori e alla sua famiglia, di Lendinara essa pure, come quella di Alberto, consacra una pagina affettuosa la signora Jessie nella prefazione agli scritti del marito. Il nuovo ospite del palazzo di via Venti Settembre entra dunque in ufficio col passaporto della *Camicia rossa.* Non vorrei che il *trasformismo* se ne avesse a impensierire.

***

Il Caffè di Milano 12-13 luglio 1885:

Pare adunque che la nomina *dell'on. Marchiori* a segretario generale delle finanze sia cosa stabilita.

Il simpatico ex-garibaldino che si tuffa nelle cifre dei bilanci dello Stato, ha compiuto il suo sagrificio.

Sicuro: sagrificio.

Perchè quando si è giovani, ricchi, pieni di salute e di brio, il mettersi ad un lavoro improbo, faticoso, indefesso, che non è brillante, e non procura, assai spesso, che la soddisfazione... di incanutire più presto — è un vero sagrifizio.

Io non so quindi se debbo congratularmi o condolermi col carissimo compagno di collegio e immutabile amico.

So peraltro con chi — senza ombra di adulazione — debbo congratularmi: col paese che avrà un prezioso aiuto, coll'on. Magliani che ha fatto una scelta intelligente.

Ma non voglio dire di più, perchè non si creda che parli l'affetto, mentre, proprio, in questo momento, non si fa udire che la coscienza di affermare il vero.

—

Bepi Marchiori è deputato del secondo collegio di Rovigo (Lendinara).

A Lendinara i Marchiori coprono tutte le più alte cariche pubbliche. Un cugino, deve essere ancora sindaco, un altro ispettore scolastico, il deputato precedente era Domenico Marchiori altro cugino di Giuseppe che gli cedette il posto quando si persuase che il *mestiere* di deputato non era affare per lui.

—

Se volete il ritratto fisico del nuovo segretario generale, eccolo: Lungo, ossuto, figura elegante, occhi vivissimi, barba castagno-scura, tagliata un po' alla... mefistofelica.

Il ritratto morale: Una intelligenza limpida, una coltura profonda, un carattere schietto, una rettitudine incrollabile.

***

Il *Corriere di Roma,* del 15 maggio 1886:

Nella vastità elegante del salone azzurro dove lavora, in quel grande silenzio operoso del palazzo delle Finanze, bene si conforma all'ambiente la tranquilla e assidua operosità di Giuseppe Marchiori, la natia gentilezza veneta della figura e dell'accento. Egli ha portato, dal Parlamento al dicastero, quella sua ardente passione taciturna del lavoro che lo rendeva uno dei giovani deputati più stimati, più apprezzati, più amati: vi ha portato quella sua bonarietà mitissima settentrionale, una bontà di famiglia, che tanto bene si accorda, con la bontà mite meridionale del ministro Magliani. Ma come sotto la mitezza del ministro salernitano si cela una forza e una volontà inflessibile, così, per una strana rassomiglianza, sotto la grazia veneta di Giuseppe Marchiori vi è la tenacia di un carattere che non si piega.

La equità non è un merito, è un dovere nel governante: ma in questi tempi di facili accuse, che gli spostati e gli straccioni inventano o ripetono così volentieri, lo spirito di giustizia di Marchiori non è mai stato toccato, è posto in una sfera troppo alta perchè sia tangibile. In un posto ufficiale difficile e faticoso, dove il suo predecessore aveva lasciato pessime tradizioni, dove è necessaria tanta capacità e tanta misura, l'ex-garibaldino, che nel 1866, con tre altri fratelli, combattè le battaglie dell'indipendenza, il valoroso che ebbe la medaglia al valor civile nelle inondazioni del 1882, questo giovane che è arrivato a combattere per la patria e per la vita dei concittadini e non se ne vanta e non ne fa pompa, tiene il suo ufficio con decoro del governo che rappresenta e di sè stesso.

I suoi servigi quotidiani non sono clamorosi, egli non predica alle turbe, egli non si dà l'aria di apostolo: ma nel profondo lavorio della sua giornata, egli porta quell'amore supremo del suo paese, quel grande altruismo che è la magna virtù degli uomini politici.

***

Dal *Corr. della Sera* di Milano:

Il *Comm. Giuseppe Marchiori*, segretario generale del Ministero delle finanze, che, giovanissimo, onorò coll'alto ingegno, colla competente operosità e colla scrupolosa rettitudine il suo collegio elettorale in una delle più alte cariche dello Stato e che è liberale sinceramente convinto, checchè dicano in contrario avversari poco scrupolosi della verità.

***

Dall'*Euganeo* di Padova:

Perchè si combatte e con sì grande accanimento *l'on. Marchiori,* nuovo segretario generale del ministero delle finanze, nella prossima elezione?

Vediamo un po'.

Forse per principio politico? Io credo di no, perchè, se fosse un membro dell'ex-pentarchia, i radicali, son sicuro, non lo combatterebbero, e invocherebbero la consuetudine politica di non osteggiare chi per legge è tenuto a ripresentarsi agli elettori dopo essere stato chiamato a far parte del patrio Governo; e tanto meno, aggiungo io, chi vi è chiamato per meriti indiscutibili.

E per verità l'on. Marchiori, entrato in Parlamento, non tardò molto a guadagnarsi la stima dei suoi colleghi, senza distinzione di partito, per la sua condotta correttissima in tutte le questioni politiche e amministrative e per l'opera sua negli Uffici e quale membro della Commissione del bilancio.

L'on. Marchiori non è fra fra i chiacchieroni della Camera nè fra quelli che sogliono adornare i loro discorsi di quella retorica che per nulla risponde alla natura del concetto; ma è fra coloro che, con molto zelo, con molta attività e scienza, compiono energicamente il loro mandato, studiando e lavorando continuamente a pro' della Nazione e della loro Provincia.

Aborrente da *réclame*, l'on. Marchiori non ha mai fatto bandire ai quattro venti ciò ch'egli faceva nè ha mai mandato al giornale la notizia di cronaca ch'egli da Roma partiva per Rovigo per gl'interessi provinciali o da Rovigo per Roma per quelli della Nazione; nè nell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni della Provincia s'è mai saputo che egli sia deputato al Parlamento.

Forse questi, agli occhi degli avversari, sono i torti dell'on. Marchiori, giovane d'eletto ingegno, studioso e laboriosissimo, amante della patria quanto modesto ed affabile.

***

La Rassegna del 25 maggio 1886:

Ieri abbiamo annuziato, senza una parola di commento, le dimmissioni date dal segretario generale del ministero delle finanze, *on. Marchiori* appena conosciuto l'esito, per lui sfavorevole, delle elezioni di Rovigo.

Ci piace oggi di rilevare come per cotesta esclusione, voluta dalla fortuna delle urne, sia generale il rammarico provato da coloro che conoscono il Marchiori; deputati, funzionari e giornalisti senza distinzione di partito. Questo fatto risponde precisamente a ciò che noi dicevamo del Marchiori, pochi giorni prima dell'elezione. Egli è uno di quei deputati che ogni cittadino deve desiderare alla Camera, perchè coi nobilissimi sentimenti che lo animano, con le sue alte idealità giova a purificare l'ambiente, facile pur troppo a subir l'influenza dei meschini interessi o, peggio ancora, dell'affarismo.

Auguriamo quindi e di gran cuore al Marchiori di riavere presto un seggio a Montecitorio; anzi ci parrebbe doveroso pei suoi amici politici di dargli presto un attestato di stima e di fiducia, con una splendida elezione, nella quale certamente è impegnato anche l'amor proprio, se può chiamarsi così, del ministero che perde nel Marchiori un ottimo segretario generale, contro cui neanche il più accanito avversario potrebbe pronunziare una parola di biasimo.

***

Il Corriere della sera di Milano:

Abbiamo già annunziato che *Giuseppe Marchiori* segretario generale del Ministero delle Finanze non è riuscito eletto nel Collegio di Rovigo.

Noi non facciamo come certi giornali che gridano sui tetti qualche vittoria insignificante o da tutti preveduta e non fiatano di sconfitte notevoli toccate o cercano di attenuarle con puerili artifici.

Noi diciamo francamente che una perdita notevolissima ha toccato il partito costituzionale non solo, ma l'amministrazione dello Stato, il Parlamento, colla caduta di Giuseppe Marchiori.

Sbollite le ire del periodo elettorale, fra gli ex deputati rieletti, a qualunque partito appartengano, non ve ne sarà uno che non deplori di non aver subito a compagno il Marchiori.

E diciamo «subito» poichè non vi ha dubbio che più di un Collegio il quale debba procedere a una rielezione, si farà una premura di rimandare in Parlamento questo giovane, colto, intelligente, quanto lavoratore indefesso, che si è acquistato simpatie fra tutti i partiti per le belle qualità della mente, e a cui tutti predicevano e augucavano un bell'avvenire nella vita politica. (Dal *L'Opinione*:

Se il valore d'un uomo politico si deve misurare dagli attacchi cui è fatto segno dagli avversari, bisogna riconoscere che gli oppositori del Ministero attribuiscono il suo giusto pregio all'on. Marchiori.

Dal giorno in cui uno dei più deplorevoli e deplorati capricci dell'urna toglieva a quell'egregio uomo il mandato parlamentare, non v'è insinuazione che gli si sia stata risparmiata.

Eppure la condotta dell'on. Marchiori fu, anche in questa occasione, ispirata alla più scrupolosa delicatezza, e si deve anzi dire ad un eccesso di scrupolo.

Mentre non avrebbero mancato i precedenti di uomini politici, che, non rieletti deputati, conservarono le funzioni di segretari generali, l'on. Marchiori, resistendo a vive preghiere anche di politici avversari, ha immediatamente data la dimissione, che il ministro delle finanze e il Consiglio dei Ministri furono costretti ad accettare.

L'on. Marchiori, pregato dal ministro, è rimasto per qualche giorno al Ministero per esaurire affari già iniziati e non recar danno o interruzione nel servizio pubblico. E per questo si insinua che egli vuole conservare l'ufficio, da cui s'è dimesse fin dal 24 maggio!

Non passa giorno senza che si inventi la notizia della nomina di questo o quel deputato a senatore, affinchè rimanga vagante un collegio per l'on. Marchiori.

Nulla è men vero di questa notizia, e a nessuno venne in mente di nominare senatore qualche deputato eletto il 23 maggio perchè resti un seggio parlamentare all'on. Marchiori.

Le dicerie diffuse dai giornali, dei quali alcuni in buona fede e per lodevole desiderio di rivedere alla Camera l'on. Marchiori, non hanno e non ebbero mai fondamento.

L'on. Marchiori tornerà, sicuramente, alla Camera, imperocchè è nostro convincimento che qualche collegio, il quale rimarrà vacante per le opzioni o per altre circostanze, si affretterà a ripare ad uno dei più ingiusti ostracismi dell'urna del 23 maggio, dovuto, non ad una lotta politica, ma ad una momentanea prevalenza di aberrazioni settarie e a circostanze estranee alla politica.

Sicuri della restituzione al Parlamento dell'on. Marchiori, noi siamo pur certi che egli non tarderà ad essere restituito all'Amministrazione pubblica, nella quale ha sì splendidamente esordito, acquistando reputazione di amministratore attivissimo ed integerrimo e lasciando in tutti i più graditi ricordi.

***

Il Caffè di Milano del 30-31 maggio 1886:

De Zerbi nel *Piccolo* scrive, deplorando la non rielezione di Giuseppe Marchiori a Rovigo:

« Marchiori, segretario generale delle finanze, è giovine di forti studii, amabile per cortesia di modi, caro a tutti i suoi colleghi, e molto stimato per la sua probità, per la sua modestia, per la sua dottrina. »

Non c'è da togliere una sillaba a queste parole con cui De Zerbi giudica il suo collega caduto.

Il ciclone che è passato per Rovigo non deve aver abbattuto questa robusta quercia la quale si rialzerà prestissimo.

Il Collegio di Rovigo che, come Saturno divora i suoi figli migliori, per addottare tutte le nullità sparse per le steppe radicali del Veneto, quel Collegio che ha respinto dalla vita pubblica un altro fortissimo ingegno, il Casalini, non deve esercitare la sua triste influenza nel Parlamento.

Siamo dunque certissimi che il primo Collegio rimasto vacante calcolerà come un grandissimo onore il poter farsi rappresentare da un uomo come Giuseppe Marchiori.

Questa sarà una vera riparazione morale!

***

Il Corriere dei Comuni, Roma 28 maggio 1886:

Un'altra perdita che ci è riuscita dolorosissima è quella di Giuseppe Marchiori, segretario generale al Ministero delle Finanze. La sua espulsione è un'onta per la provincia Rovigo, una di quelle colpe che non si possono perdonare. Il Marchiori è, tra i giovani deputati, uno dei più colti, dei più operosi, dei più modesti. Egli è amato e stimato da tutti, compresi i suoi avversari politici.

E' riuscito coll'ingegno e col lavoro a crearsi una bellissima posizione, ed ora la sua città natale ingratamente lo condanna all'ostracismo e tenta tarpare le ali a quest'aquila, che già aveva sciolto il volo poderoso.

Ma ad uomini come il Marchiori non si decreta l'ostracismo, senza destare una salutare reazione, senza che il popolo, che nel suo complesso è buono e generoso, non si risenta e non si affretti a riparare al male fatto.

Noi siamo sicuri che tutti gli elettori italiani terrebbero ad onore di cancellare la folle sentenza di Rovigo ed affidare la propria rappresentanza a Giuseppe Marchiori.

E poichè il colonnello Di Lenna ed il principe di Teano hanno avuto l'onore di una doppia elezione, siamo certi che si affretteranno ad offrire al Marchiori uno dei loro collegi. Per parte nostra preferiremmo che la candidatura del Marchiori fosse posata nel secondo collegio di Udine, per quelle ragioni di giustizia politica che non si devono trascurare. *All'ingiuria venuta da un collegio del veneto, tocca ad un altro della stessa regione di riparare con una splendida votazione a favore del Marchiori.* Ci auguriamo che ciò sia per avvenire al più presto, e che il secondo Collegio di Udine saprà far dimenticare se non perdonare, l'ingratitudine di Rovigo.

***

Marchiori, il laborioso e integro segretario generale al ministero delle finanze, è stato vinto a Rovigo dai radicali, la cui rabbia si è spinta fino a escludere un valoroso deputato di sinistra pura, Cesare Parenzo.

Marchiori che pigliava il fucile e si batteva contro l'Austria quando molti dei suoi presenti avversarii erano a balia o servivano la messa, si consolerà facilmente di questa sconfitta, che non può essere che temporanea.

D'altra parte questo collegio di Rovigo ha una specialità: elegge dei deputati che diventano segretarii generali delle finanze, e allora non li rielegge più.

Mi ricordo del buon Casalini, uno dei deputati più attenti e studiosi che vi fossero: giovane intelligente, onestissimo, di profonda coltura. Stava scrivendo la *storia delle categorie di Aristotele,* quando l'on. Minghetti venne a cercarlo per farne un segretario generale alle finanze. Accettò, fece il dover suo bene e con lode universale, e non fu rieletto.

O Lendinaresi, teste di Canozio..... l'artista che Alberto Mario in un giorno di ozio, si divertì a fabbricare e a mettere alla luce!

—

Marchiori, mi ricordo, non voleva accettare il segretariato generale. Gli stava forse sullo stomaco la singolare ripugnanza che i cittadini della provincia di Rovigo hanno per i loro concittadini saliti al potere.

Alla Camera aveva in breve conquistato una situazione notevole; apparteneva alla schiera di quei giovani deputati che paiono predestinati a salire ai più alti uffici.

Le Commissioni ferroviarie, del bilancio, e tante altre, risentirebbero per lungo tempo la perdita del valoroso veneto, se questa perdita dovesse essere definitiva. Ma di questo non c'è pericolo. (Dal *Corriere di Roma,* 26 maggio 1886)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada, 19 luglio.

Finalmente! Dico anch'io, come Gustavo Modena nel Cittadino di Gaud (che non è il Cittadino di Santo Spirito) ma come uno qualunque, che se non va a Contrexeville od a Bellaggio, aspira almeno a salire tra i monti del Friuli. Il Colle delle Castello di Udine non mi bastava più ad onta della vista delle colline e delle montagne.

Pianigiani, siete voi stati mai alle Acque di Arta? Se mi dite di sì, questa lettera non è per voi. Dovete sapere, che chi vi è stato una volta vi torna, E per poter *tornare* voi dovete fare quel primo passo, che è di *venirvi.* E' proprio il caso di dire, chi non vede non crede; e se voi non vedete non potete dire di credere a me che vi sono stato tante volte.

Dunque, se volete credere, venite a vedere. Salutate, attraversandoli, come me, i bei colli che ricingono la pianura friulana, rallegratevi meco di vedere, che su di essi si vedono ogni anno più delle nuove cose, date un addio alla città di Gemona che vi si presenta sotto un aspetto il più pittoresco, dopo avere veduto le sorgenti di quel Ledra, che ora viene ad Udine come lo desiderava tre secoli fa un Savorgnan. Se vi piacciono le mummie fermatevi a Venzone, cui i carettieri tedeschi chiamavano *Villaggio della frusta.* Seguitate alla stazione della Carnia, e se proprio non volete entrare nel Canale del Ferro, montate una carrozzella e passando il fiume Fella sul ponte di legno potrete vedere quello di pietra che vi si sta costruendo, come se ne costruì uno sul

But presso a Tolmezzo. Amaro non ha niente di *amaro* per voi. A Tolmezzo a cui fanno capo tutte le vallate della Carnia, spero di condurvi un'altra volta in ferrovia, se dei *mille* ne potrà avere una *dozzina*.... di chilometri per sè.

Al caffè, se avete degli amici, o li presso, li troverete e li saluterete. I miei mi dissero che la prossima domenica vogliono andar a votare per **Giuseppe Marchiori**, pensando che sarebbe peccato di distrarre il prof. Marinelli dagl' importanti ed utili suoi studii. Dei professori che abbandonano la cattedra per fare qualche lezione, inascoltata a Montecitorio, ce ne sono abbastanza ed anzi troppi; sicchè alcuni dovranno essere sorteggiati. Lasciamo che ognuno faccia il fatto suo, e non disturbiamo chi lo fa proprio bene, per fargli lì per lì cangiare mestiere. Egli potrebbe anche trovarsi imbarazzato, avendo da scegliere tra uno dei *cinque capi*, ognuno dei quali vuol fare sempre di *suo capo*, od i *dissidenti* della fu Destra, o quelli della fu Sinistra, o gli altri del nuovo Centro, od un Bovio, od un Costa, od un altro qualunque di coloro, che aspirano a disfare l'Italia; perchè in quella che esiste non vi trovano il loro posto, vale a dire il primo.

Il cavallo è pronto; e dunque lasciamo la politica a Tolmezzo. Quel povero **Marchiori**, quando sarà eletto Deputato per visitare i suoi elettori dal Paralba al Judri avrà da fare un bel viaggio. Gli prepareremo l'itinerario, perchè sappia con chi ha da fare, vale a dire con della brava gente, che riconosce i suoi meriti.

Siamo sulla via di Arta, che è non delle più belle da percorrersi per la sua varietà. Non ci fermiamo a Zuglio, dove verremo dopo a bevere la birra. Ci accontentiamo di salutare San Pietro e San Floreano custodi del canale, ripassiamo il But su di un altro ponte e salutiamo sior Luigi, che ci aspetta nel suo caffè, scopo delle nostre passeggiate serali, quando invece non risaliamo da Poldo, da Siccardi e su su in un' altra magnifica passeggiata.

Ad Arta ho già veduto qualche Triestino e parmi anche qualche Veneziano, come da Poldo Udine e Gorizia si davano la mano. Molti saluti e notizie di quelli che verranno domani o dopo, ora che il tempo si è così bene stabilito, che è proprio una delizia.

Vi dico il vero, che ho respirato di questa buon'aria col piacere di sentirla, che mi sono rallegrato alla vista di questi monti verdeggianti, che ho fatto la mia prima passeggiata fermandomi più volte ad ammirare le belle viste specialmente al tramonto del sole. Ho riveduto i miei cari alberi, gli odorosi fiori, che crescono da per tutto fino sui muri e di cui mi sono fatto un brillante mazzolino, gli amici e conoscenti, che ci sono doppiamente cari quando si trovano quassù.

I ponticelli per i quali si passa il But per andare alla fonte li passeremo domattina. Intanto un saluto alla boschetta degli abeti, solito convegno di quelli che hanno bevuto l'acqua salutare della fonte.

In quindici ore passate in gran parte *per istrada* in questa prima giornata, senza cavare di tasca nessun giornale, ho vissuto per un mese almeno, perchè quando si respira così bene e si rivedono luoghi belli e cari, ed amici vecchi e nuovi, si passa bene il proprio tempo, si mangia con buon appetito e si dorme bene.

Se vi piace tutto questo venite adunque, chè Arta e Piano vi aspettano. Io tengo il centro e mi accontento di Avosacco che sta nel mezzo. Così posso visitare tanto gli uni come gli altri la sera, dopo esserci incontrati la mattina alla fonte. A cena! Dunque per oggi 19 vi saluto. Vi assicuro, che ne sentirete delle altre.

Acque Pudie, 20 luglio.

Magnifica la levata di sole oggi, come iersera il tramonto in questa Valle. Andiamo dunque alla fonte per la lunga, cioè prendendo il ponticello che viene da Arta. Il But ha portato il suo corso dall' est verso l' ovest, per cui l' altro ponticello serve anche a questo accesso. Del resto ho trovato le cose presso a poco come prima. Si è però iniziato un giardinetto tra lo stabilimento e la rosta repellente del But. Impiantando con poco di più ed anche dei fiori questo giardinetto farà un bel contorno al nord dello stabilimento. Verso l' ovest crescono spontanei molti abeti ed altre piante. Veggo quà e colà delle sorgenti con acqua intinta del colore del ferro; ma una sorgente da potersi isolare non la trovo. Nè quell' acqua mi ha il sapore di quelle di Recoaro e di Pejo. Trovai alle acque molte vecchie conoscenze ed anche dei carissimi bimbi, che ai vecchi piacciono assai. Gli estremi si toccano. Poldo ha aggiunto al suo stabilimento una bella sala. In generale appariscono qua e colà parecchie migliorie.

In ventiquattr' ore dacchè mi trovo tra questi monti mi pare di essermi migliorato in forze e di vivere già meglio, respirando queste auree balsamiche. Non perdete adunque tempo e venite, chè vi spettiamo.

Per oggi bastano queste poche chiacchere; le altre le faremo qui quando verrete. V.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Nell' udienza di ieri venne continuata l'audizione dei testimoni. L'avv. Palomba, legale della ditta Lorenzetti depose in favore dei medesimi e di Lopez.

Il teste Seccio, sarto, compaesano di Lopez, depose a carico del Pierini, dei Governatori e di Lopez. Dice che si era persuaso che erano tutti una *manica di ladri*. Gli accusati l' interrompono minacciando. Si sentono altre deposizioni contro il Lorenzetti e la Morelli e a favore del Tangherlini.

Si leggono dei documenti e poi si leva la seduta.

Credito fondiario della Banca Nazionale.

L' emissione di 12,000 obbligazioni venne coperta *quaranta volte*. Nel Regno vennero sottoscritte 437,032 e all' estero 174,745. Di queste ultime la città di Trieste ne sottoscrisse *48,267*.

Infortunio ai bagni di Rimini.

Lunedì sera, ad ora tarda, una grande folla assisteva al solito concerto della banda cittadina. Vi erano molte signore e gli allievi del Collegio militare di Roma.

Improvvisamente rovinò la piattaforma dello Stabilimento balneare, caduta sotto il peso della folla. Parecchie signore e bambini precipitarono in mare. Lo spettacolo era indescrivibile; urli, confusione, grida di spavento; per fortuna che tutti poterono essere salvati in tempo; la sola cameriera del colonnello Frolli si fratturò una gamba.

ELEZIONI POLITICHE

II° Collegio di Udine

Agli elettori del II Collegio di Udine.

Il Comitato dell' *Unione Liberale di Udine* applaude alla scelta fatta dal Comitato di Gemona, e fa voti perchè venga eletto a deputato il comm. ing.

GIUSEPPE MARCHIORI

il quale, altamente degno dell' eccelso ufficio e per i principii che rappresenta e per l'eminenti qualità personali potrà con l' autorevole sua posizione politica giovar moltissimo agli interessi economici di codesta vasta ed importante regione friulana.

Elettori! portate unanimi il vostro voto a

Giuseppe Marchiori

Udine, 21 luglio 1886.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
G. A. Ronchi.

***

Agli elettori che ci fanno domanda facciamo sapere che il prof. Marinelli non è eleggibile, essendo completo il numero dei Professori.

La sortizione si fa tra quelli che sono eletti nelle elezioni generali, non nelle suppletive.

***

L' eccezioni per De Amezaga conferma la regola. Egli era stato eletto nelle prime elezioni, ed essendo stata annullata tale elezione, fu rieletto di nuovo. Lo si considerò come se la prima elezione non fosse stata annullata.

***

Il *Friuli* nel numero di ieri non si occupa che di noi. Buon segno e saremmo tentati perfino di ringraziarlo, se non dovesse esso ringraziar noi.

Ci chiede, il *Friuli*, se s' ha a fare una lotta seria?

Diavolo seriissima, e tanto seria da stigmatizzare come si deve quelli che non la fanno tale, quali si sieno poi i loro moventi. — Il nostro candidato è la misura della nostra serietà.

Il secondo Collegio può veramente chiamarsi fortunato di poter rimandare al Parlamento un uomo come **Giuseppe Marchiori.**

***

Non crediamo poi di fare nessuna grazia al *Friuli* per la Dulcamarata.

Ciò non riguarda il *Friuli*, ma solo il Commendatore Senatore Pecile che dimostra di voler nelle *presenti* rinnovare le gesta delle passate elezioni che furono (le gesta ben si intende) di tanta edificazione, e così feconde di *buone armonie cittadine!!*

Il cav. Ottavio ed il Senatore in verità fanno un bel paio.

Il Senatore fa bene a ricordare al cav. Ottavio che esso fu per due volte Deputato del Collegio Gemona-Tarcento; ed il cav. Ottavio farà altrettanto bene a ricordare al Senatore chi abbia nell' intervallo rappresentato quel Collegio, e sotto qual bandiera abbiano combattuto quei valenti campioni della democrazia!

***

Il *Friuli* che è così facile a lamentarsi di una parola più o meno corretta quando tocca i suoi, non dovrebbe scrivere parole come queste:

« Invece vi fu a Tarcento qualche
» persona, di *riputazione poco intera*
» che lo combattè (il prof. Marinelli)
» con mezzi che sarebbero radicali se
» non fossero *infami* tanto da portare
» *onta* a quel liberale paese. »

Altro che *Dulcamara!*

***

Il cav. O. Facini sentenzia come Aristotele, che le speranze dei Marchiorani sono *frustanee*, ed afferma che l'on. Gio. Batt. Billia avrebbe appoggiato il Marinelli!!

Gli dedichiamo quanto ha scritto l'on. Gio. Batta Billia nella *Patria del Friuli* di ieri.

***

L'on. G. B. Billia con una sua lettera inserita nella *Patria* di ieri dimostra a fior d'evidenza la ineleggibilità del prof. G. Marinelli. Questa lettera inoltre risponde indirettamente anche alle affermazioni del *Friuli* e di quel *grand'omo* che è il sig. O. Faccini, dimostrando affatto insussistenti le dicerie che l'avv. G. B. Billia potesse in una lotta politica attualmente sostenere il prof. Marinelli. Di ciò, come ieri abbiam detto, non abbiam mai dubitato e siamo lietissimi che un tale documento abbia ancora una volta mentito i *moretti* della democrazia!

Ed ora non ci resta che ad esprimere i più caldi voti perchè i *Marchiorani*, come li chiama lo sfatato filosofo di Magnano in Riviera, mantengano il prestigio e l'onore del secondo Collegio!

***

Da Gemona ci scrivono in data 20 luglio:

Anche se qualcheduno in questo che fu l'antico Collegio di Gemona, avesse avuto delle disposizioni per eleggere, o rieleggere qualche altro, ora che fu prescelto dai Delegati del Collegio trinominale l'on. **Giuseppe Marchiori** penso, che tutti vorranno dargli il loro voto, affinchè nella dispersione non vincano gli avversarii. Quello poi che occorre sopratutto si è, che gli elettori del Collegio trinominale non trascurino di recarsi alle urne. Importa non soltanto di vincere, ma di trionfare e di dare al nostro Deputato, come rappresentante del nostro importante collegio di confine quella autorità che gli proviene dalla coscienza di avere tutto il Collegio per sè.

Del Marchiori ci scrivono ottime cose tanto da Rovigo, come da Roma. Egli è uno di quei Deputati, che ci mettono tutta la coscienza nello studiare le **leggi e che lavorano. E istrutto e sa** dire e fare, e possiede anche presso il Governo autorità. Appartenne poi a quel nucleo di giovani Deputati, che formano la base della futura rappresentanza, giacchè se non sono proprio *storici*, rappresentano le nuove idee ed i nuovi bisogni del paese, vale a dire, che sia definitivamente ordinata la amministrazione, come voi diceste, ma che si cerchi di favorire in ogni modo la nuova vita economica del nostro paese. Fare economie, se sono possibili, ma farle proprio e non prometterle, e cercare di aprire tutte le porte alla produzione. Il paese (ed intendo di parlare di tutta l'Italia) è bene disposto adesso per lavorare e produrre, giacchè ne riconosce la necessità; e questo dobbiamo farlo sentire al pubblico, ai nostri rappresentanti ed al Governo.

Per quanto mi dicono **Giuseppe Marchiori** è e sarà uno di quei Deputati, che meglio intendono la volontà ed i bisogni del paese.

***

Da Tarcento ci scrivono in data 21 luglio:

Quello che preme adesso si è, che gli elettori del nostro esteso Collegio non disdicano sè stessi col dividersi. Hanno votato una prima volta uno, o piuttosto tre, della Maggioranza, e lo fecero colla coscienza, che giovi di rafforzare questa non essendo possibile di farne un'altra qualunque.

Domando io: Sarebbe forse possibile od al Cairoli, od al Rudinì, od al Cavallotti di farne una? Che le diverse opposizioni e dissidenze si mettano d'accordo a fare un partito di Governo; ma se ciò non sanno fare, noi staremo con quelli, che un Governo ad ogni modo lo hanno fatto e lo sostengono.

Di Lenna non possiamo ora sostituirlo che con Marchiori, e tutti d'accordo, in tutte le parti del Collegio. Io parlo del resto a gente convinta, per cui conchiudo, che eleggeremo **Giuseppe Marchiori.**

***

Da Cividale ci scrivono in data 20 corrente:

Oramai il Distretto di Cividale è pressochè tutto concorde per l'elezione del comm. **Marchiori**, e confidiamo che il responso delle urne, proverà un' altra volta che il forte Friuli sa far capo alla reazione da qualunque parte avvenga, e *custode al varco*, il Friuli terrà alta la bandiera e quando la Patria si trovi in pericolo risponderà al fuoco nemico esponendo i propri petti a di lei difesa.

Le elezioni di maggio furono un nuovo plebiscito degli Italiani che rinnovarono la loro fedeltà al Re ed alle istituzioni senza curarsi delle geremiadi de' *grandi* avversarii.

Il nome del comm. **Marchiori** s'impone da se, e noi gli mostreremo che i friulani non sono da meno degli altri nel riconoscere ed apprezzare i pregi di quegli uomini che pel loro ingegno e pel loro patriottismo offrono sicura garanzia per il benessere inseparabile del Re e della Patria.

Elettori del II° Collegio?

Noi ci siamo trovati a dovere nella precedente lotta, andiamo compatti alle urne votando per il candidato

Marchiori comm. Giuseppe.

Un elettore.

***

All'odierna *Venezia* scrivono da Gemona:

Nel secondo collegio di Udine, che ha scelto per proprio candidato il comm. **G. Marchiori**, la lotta è assai accanita.

Da una parte sta il **Marchiori**, nome caro e simpatico quant'altri mai, uomo di indiscutibile valore, rispettato da tutti, ex segretario generale al Ministero delle finanze, volontario con Garibaldi ecc. ecc.

Dall'altra sta il prof. Giovanni Marinelli della Università di Padova, nativo di Udine, presidente della Società Alpina Friulana, scienziato di vaglia ed illustratore del Friuli.

I campioni adunque sono rispettabilissimi entrambi, e se la lotta fosse condotta.... come dovrebbe essere, potrebbe chiamarsi una bella lotta, una lotta di puro principio.

Al solito però il giornale di opposizione di Udine trascende e, mentre esso ne dice ed inventa d'ogni genere pur di sostenere il prof. Marinelli, il sen. Pecile ex deputato di destra, ed ora campione della democrazia, corre per i paesi del collegio a far propaganda per il candidato della opposizione!!

Credo però che tutto ciò a nulla gioverà, se non a procurare un secondo scacco al Marinelli, compromesso da amici troppo zelanti; (E da Senatori banderuole!)

Il Collegio ha ormai nelle passate **elezioni con notevolissima maggioranza** affermata la volontà di sostenere l'attuale Governo; non cambierà certamente oggi che trattasi di riparare ad un' ingiustizia, e dare prova di solidarietà colle altre Provincie del Regno, rimandando al Parlamento l'ex segretario generale del Ministero delle finanze

Comm. Ing. Giuseppe Marchiori.

***

Crediamo opportuno di ripetere questi due telegrammi già pubblicati ieri:

Roma, 8 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Sarei deciso rifiutare quando mio nome dividesse partito governativo. Accetterei quando sui mio nome riuniscansi invece forze partito.

Marchiori

—

Roma, 15 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo.

Confermando mio primo telegramma *esplicitamente assicuri mia opzione* se eletto.

Marchiori

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell' anno in corso sono pregati di voler trasmettere all' amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

In città la salute è ottima.

Bollettino della Provincia del 21:

Vivaro casi nuovi 1, e 1 morto; Sequals 1 morto; Polcenigo 1 caso; Sacile 1 caso; Fanna 2 casi e 1 morto.

Giardini d'Infanzia. Ieri nella nostra relazione sulla festa della Regina, troppo entusiasmati dei bambini e delle... mammine, ci dimenticammo di tributare una dovuta e meritata lode alle distinte Direttrici e alle bravissime Maestre, le quali con la loro pazienza e intelligenza poterono ottenere quei splendidi risultati.

Le gentili e dotte docenti dei Giardini d' Infanzia di Udine potranno forse essere eguagliate, ma non superate di certo da quelle delle altre città.

Ieri cominciarono ai *Giardini* gli esami annuali.

Vaglia telegrafici. Il 1° agosto sarà attivato il servizio dei vaglia telegrafici internazionali fra l'Italia, il Portogallo, l' Olanda e la Tunisia.

Concorsi regionali. Nella corrente settimana sarà publicato il decreto che stabilisce nel 1887 il concorso regionale delle provincie di Sondrio, Brescia, Como, Milano e Pavia. Il concorso sarà tenuto a Pavia.

Una probabile esposizione italiana al Cairo. Il signor F. Zambelletti, milanese, allo scopo di ripristinare un po' il nostro perduto prestigio commerciale nel Cairo, ha rimesso alla Camera di commercio di Milano un suo progetto per una esposizione industriale italiana colà.

Congresso stenografico. Leggiamo nel *Capitan Fracassa* che in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze nel prossimo ottobre, è indetto in quella città un *Congresso stenografico italiano.*

Registriamo con piacere questa notizia che dimostra come anche in Italia si consideri finalmente la stenografia fra le arti nobili e utili.

Quattrocento lire perdute. Un povero carradore, venendo la scorsa notte col suo carro da Artegna a Udine, ha perduto il tacquino che conteneva L. 400, e varie note importanti. Chi l'avesse trovato (il tacquino) può portare il tutto alla nostra Redazione ove riceverà una mancia competente.

Cavallo adombrato. Questa mattina verso le 7 1/2 in Via Aquileia un cavallo che conduceva una carretta con due donne e un brigadiere di finanza che lo guidava, non si sa come, s'impennò ed entrò nella bottega di barbiere vicino alla Chiesa del Carmine, rompendo i vetri della portiera. Il giovine della bottega rimase un po' sorpreso alla vista dell' inatteso ospite, ma eccetto questa naturale sorpresa, e alquanto di confusione, per l' inevitabile conglomerazione dei passanti, nulla avvenne di straordinario. In brevi istanti tutti se n' andarono per i fatti loro.

Il dott. William N. Rogers, Chirurgo-Dentista, si troverà a disposizione de' di lui clienti **oggi**, al primo piano della succursale dell' Albergo d' Italia sul Ponte Poscolle.

Che vi sia ciascun, lo dice, ove sia nessun lo sa. Che sia utile e previdente la istituzione di Commissioni sanitarie nessuno ne dubita, grave è la responsabilità che assumono col disimpegno delle loro mansioni. » Ma chi pon mano ad esse? » Basti l'avventurarsi per via Brenarii e precisamente ove stanno gli sfogatoi della chiavica sottoposta, e che percorre il lato delle case Mangilli. Procedendo per quella via ciascuno è costretto a turarsi il naso, e sente repulsione tale che lo sforzerebbe ad indietreggiare.

E forse un letargico sonno che avvolge nelle sue spire la Commissione? Si attende pronta ed esauriente risposta.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 1[2 alle 9 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Valzer « Apollo » — Arnhold
4. Scena e duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Finale 2° « Aida » — Verdi
6. Polka — N. N.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 19 luglio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Lucio rappresentante Nardini Antonio di lire 2000 quale acconto per forniture oggetti di casermaggio ai rr. Carabinieri nel 2° trimestre 1886.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 760.73, per fornitura di stampati.

— All'Impresa Capellari Bortolo di lire 1300, in acconto di lavori eseguiti per manutenzione 1886 delle strade provinciali Pontebbana e Maestra d'Italia, lotto primo.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 3782.76 quale anticipazione per dozzine di mentecatti nel 3° trimestre 1886, salvo produzione della contabilità.

— Al Municipio di Cividale di lire 1500, quale concorso alla spesa per la Scuola tecnica pareggiata nell'anno scolastico 1884-85.

— A diversi Comuni di lire 1481 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui negli anni 1885 86.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di — con elettori

Grimacco	46
Preone	111

Constatato che nei 21 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 47 affari, dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, 27 di tutela dei Comuni, 7 d'interesse delle opere Pie ed 1 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari 57.

Il Deputato prov. Mangilli.

Il Segretario, *Sebenico*.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri non ci fu *nessun caso*, ieri l'altro un caso e un morto dei precedenti. In provincia dalla mezzanotte del 19-20 casi 21, morti 4 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 19-20: In città 2 casi, 1 morto. In provincia: Volpago casi 11, morti 4 (dei precedenti 2); S. Lucia 8, morti 5 (dei precedenti 4); negli altri Comuni casi 41, morti 16 (dei precedenti 8).

Padova. In città e suburbio nessun caso. Bollettino della provincia del 20: casi 37, morti 7.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 19-20 casi 6, morti 6 dei precedenti. In provincia, bollettino del 21: Lonigo 11 casi, 4 morti (3 dei precedenti); Cortigliano 6 casi, 3 morti; negli altri Comuni 33 casi, 9 morti (3 dei precedenti).

Verona. Dal mezzogiorno 20-21: 4 casi, 2 morti. In provincia bollettino del 20: casi 40, morti 8.

Bologna. Dalle 10 pom. del 19 alle 10 pom. del 20:

In città: casi nuovi 7, dei quali 2 seguiti da morte, 1 morto dei precedenti.

A Pescarolo: casi nuovi 1, un morto dei colpiti anteriormente.

Brindisi 21. Casi 9, morti 2. Francavilla casi 14, morti 2. Sanvito casi 7, morti 2. Latiano casi 3, morti 3. Ostuni morti 3. Mesagne 1 caso.

Codigoro 21. Casi 4, morti 4. Massafiscaglia 10 casi, 5 morti. Pieve di Cento, casi 2. Ferrara (esterno) 1 caso, 1 morto.

Comacchio. 1 caso seguito da morte.

Ravenna. Bollettino del 19:

Casi nuovi denunciati 4, di cui uno morto, e un morto dei giorni precedenti.

Un caso seguito da morte a San Pietro in Vincoli.

Trieste. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20:

In città 4 casi, 2 morti. Fino a mezzogiorno di ieri 4 casi nuovi.

Fiume. Dalle 8 ant. del 20 alle 8 ant. del 21: casi 5, morti 3 dei quali 2 precedenti.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Americanate.... spiritose.

Un possidente di Chicago, altrettanto ricco in beni immobili quanto in progenitura, ha otto figlie da maritare ed è ricorso agli annunzi per trovare da collocarle.

Egli ha ricevuto il telegramma seguente da Nuova-York:

« Sono celibe e ricco, mi mariterei volentieri con una delle vostre figlie; vi prego di mandarmene un campione! »

* *

Un alto personaggio trovandosi in una riunione fa una proposta che fu confutata dagli altri suoi colleghi. Sentito ciò, egli domanda la parola e dichiara che si sarà male espresso, ma che egli non crede di aver detto « **dei sgorbii** » per sentirsi a fare da tutti opposizione. (Storica).

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Genova 21. Il Re visitò lo stabilimento Ansaldo a San Pier d'Arena. Percorse e visitò minutamente tutte le officine. Parlò con diversi operai, specialmente con Castagnola, uno dei Mille. Alle 2 pom. i Reali e Principi visitarono la corazzata *Italia*.

Genova 21. I reali sono partiti alle ore 5 e 54 pom. ossequiati alla stazione da tutte le autorità. La cittadinanza fece ai reali imponente entusiastica dimostrazione.

I reali recansi a Monza, i principi al castello di Agliè.

Roma 21. La *Rassegna* giudica necessario per la Romagna un trattamento straordinario. Propone che vi si istituisca un commissariato speciale, affidandone la direzione per esempio a Crispi con facoltà adeguate allo scopo che devesi raggiungere.

Oggi, anniversario di Bezzecca, un gruppo di Trentini depose una corona sul busto di Garibaldi in Campidoglio. Il nastro recava l'unica parola: « Obbedisco. »

Roma 21. Grimaldi dispose diecimila lire divise in 50 premii alle Società di mutuo soccorso che dimostreranno migliore tenuta nei registri dell'Amministrazione sociale.

Roma 21. La *Rassegna* è informata che i Reali partono domani sera da Monza per Venezia.

Londra 21. La regina, dietro consiglio di Gladstone, chiamerà oggi Salisbury. Il *Times* prevede molte difficoltà per formare il gabinetto.

Il *Daily News* dichiara che Gladstone resterà capo dell'opposizione.

New York. 21. Ieri si tenne una riunione della colonia italiana a Tammanyhall in onore della memoria di Maroncelli. Poscia la colonia accompagnò le spoglie fino al vapore che le trasporterà in Italia.

Vienna 21. Scoppiò un incendio nella rinomata fabbrica di candele steariche Apollo nel sobborgo di Simmering. La parte principale del fabbricato rimase preda delle fiamme. Gli operai spaventati fuggirono. Sei pompieri rimasero feriti.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 22 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.75	13.25	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.20	12.—	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	12.50	14.50	»
Segala nuova	»	8.10	9.15	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	—.—	—.—	Al kilo
» del monte	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.25	»
Oche (vive »	»	—.60	—.65	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.30 a 5.40 il cento.

Legumi freschi.

Piselli nostr.	L.	—.10	—.12	—.—	Al kilo
Patate	»	—. 5	—. 8	—.—	»
Tegoline	»	—. 6	—.14	—.—	»
Id. schiave	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.20	—.25	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.22	—.30	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	»	—.90	1.—	—.—	»
Ciliege	»	—.19	—.32	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—. 4	—.10	—.—	»
» anice	»	—.18	—.25	—.—	»
Persici	»	—.—	—.—	—.—	»
Armelini	»	—.25	—.35	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0.00	0.00	Al q.
» » II » »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I » n.	»	4.00	4.40	»
» » II » »	»	2.50	2.80	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.75	3.90	»
Erba medica nuova	»	4.00	4.40	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.30	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.50	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.4	751.6	752.1
Umidità relativa	59	45	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	1mm	—	—
Vento (direzione	E	W	—
Vento (veloc. chil.	1	4	0
Termom. centig.	24.2	29.3	24.3

Temperatura (massima 33.8 / minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —1	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100. 1[8 —	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 20 luglio

Inglese	101 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	98 1[2	Turco	—.[—

BERLINO, 21 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiano	100.20

Particolari.

VIENNA, 22 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.95
Id. (oro) 118.75

Londra 126.—;

MILANO, 22 luglio

Rendita Italiana 99.47 serali 99.37

PARIGI, 22 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.55 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886